

# INDICE

*pag.*

Prefazione

## TRA DIRITTO PUBBLICO E DIRITTO PRIVATO

*UN ESEMPIO DI INTEGRAZIONE  
TRA SAPERI POSITIVI*

di Antonio Gambaro

XXI

*LA RIGENERAZIONE DEI BROWNFIELDS:  
UNA PROSPETTIVA GIURIDICA*

di Giuseppe Piperata

XXVII

Capitolo I

## DISCIPLINARE E AMMINISTRARE LA RIGENERAZIONE DI SITI INDUSTRIALI DISMESSI

MICHELA PASSALACQUA

POLITICHE PUBBLICHE E STRUMENTI GIURIDICI  
PER RIGENERAZIONE E RIUSO  
DI AREE INDUSTRIALI DISMESSE

3

1. Le declinazioni giuridiche dei *brownfields* tra abbandono e inquinamento 3
  - 1.1. I dilemmi di non uso e riuso. Quali fallimenti del mercato 6
2. Le norme rilevanti nel diritto internazionale ed europeo 10
3. I *brownfields* nell'economia circolare 13
  - 3.1. Economia circolare, partecipazione e rigenerazione: possibili criticità 17
4. I tentativi di disciplina nel diritto nazionale. Verso la «circularità» 19
  - 4.1. Dal suolo come cripto-risorsa al tentativo di governare un nuovo profilo giuridico del degrado 22
  - 4.2. *Green New Deal* e bilanci pubblici 27
5. Politiche di rigenerazione *vs.* funzioni pubbliche di riqualificazione 30
6. Possibili prospettive 34

BARBARA POZZO

RESPONSABILITÀ PER DANNI ALL'AMBIENTE  
E RIPRISTINO DEI SITI INQUINATI:  
LA PROSPETTIVA ITALIANA  
ALLA LUCE DELLE ESPERIENZE EUROPEE

1. Le strategie del legislatore europeo in relazione ai siti contaminati e la responsabilità ambientale	39
2. L'analisi di rischio	42
3. Verso una regolamentazione europea dei danni ambientali	44
4. La protezione del terreno nella Direttiva 2004/35/CE del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale	46
5. La Strategia tematica per la protezione del suolo e la Proposta di direttiva del 2006	48
6. La normativa italiana di recepimento della Direttiva 2004/35 in Italia	50
6.1. I problemi di coordinamento tra i criteri di imputazione della responsabilità previsti nella Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e i principi generali contenuti nella Parte VI	51
6.2. I problemi di trasposizione nel diritto italiano dei principi contenuti nella Direttiva 2004/35	55
7. Un breve sguardo alle soluzioni di altri Paesi	64
8. Conclusioni	66

ALFREDO FIORITTO

LA (DEBOLE) LEGALITÀ URBANISTICA:  
IL CASO DELLA RIGENERAZIONE URBANA

1. Alla ricerca del principio di legalità nella pianificazione urbanistica	67
2. Le funzioni della legalità secondo Fabio Merusi	68
3. Le peculiarità dell'urbanistica e dell'edilizia dal punto di vista degli interessi economici	69
4. La pianificazione urbanistica: i tentativi di costruzione del sistema	70
5. Il sistema della pianificazione	70
6. Le diverse dimensioni del degrado	73
7. Le aree degradate all'interno e all'esterno della pianificazione	75
8. I piani territoriali	76
9. Il piano regolatore generale comunale	78
10. Il piano particolareggiato di esecuzione	79
11. La crisi della pianificazione tradizionale e i nuovi strumenti destrutturati regionali e consensuali	80
12. I piani a interesse orientato e le relative convenzioni	82
13. Piani e programmi per la rigenerazione urbana	83
14. Il piano di recupero	83

	<i>pag.</i>
15. Gli strumenti polifunzionali di “programmazione negoziata” e i “programmi complessi”	84
16. Gli strumenti per la rigenerazione edilizia	87
17. Le esigenze di contenimento del consumo del suolo tra proclami e realizzazioni	87
 EMILIANO FREDIANI	
AREE INDUSTRIALI DISMESSE E «APERTURE LATERALI»: LA VICENDA DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA	89
1. Il contesto di riferimento: modello del comando-controllo, semplificazione e configurazione di un percorso di progressiva «apertura laterale»	89
2. Definizione di un percorso procedimentale alternativo: il permesso di costruire c.d. in deroga quale prima forma di «apertura laterale»	96
3. La rinnovata centralità del riferimento alla ristrutturazione delle aree industriali dismesse nel nuovo art. 14 del TUED e la qualificazione dell'interesse pubblico rilevante	104
4. Il riferimento ad una seconda forma di «apertura laterale» e la motivazione rafforzata del disallineamento da un assetto «armonico»	111
5. Conclusioni	116
 GIOVANNA PIZZANELLI	
LA PARTECIPAZIONE PROCEDIMENTALE, TRA RECUPERO AMBIENTALE, RIGENERAZIONE E RIUSO DELLE AREE INDUSTRIALI DISMESSE	121
1. Una premessa: la partecipazione a scopo collaborativo tra i principi per il governo dei <i>brownfields</i>	121
2. I diversi modelli di partecipazione nei procedimenti finalizzati al recupero ambientale, alla rigenerazione e al riuso delle aree industriali dismesse	124
3. La partecipazione nel procedimento di bonifica: un modello collaborativo tra soggetto responsabile e amministrazioni competenti	130
3.1. La partecipazione nel procedimento di bonifica finalizzato alla riconversione industriale dei siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico: la centralità del coordinamento	137
4. La partecipazione nelle procedure di rigenerazione urbana: un modello collaborativo e inclusivo	140
5. Potenzialità e limiti di un archetipo partecipativo a geometrie variabili	145
 SALVATORE VUOTO	
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E REGIME DEI VINCOLI	149
1. Riqualificazione del territorio e patrimonio culturale	149
2. Pianificazione paesaggistica e potere urbanistico	153
3. Recupero delle aree industriali dismesse e tutela dei valori identitari	155

	<i>pag.</i>
4. L'impatto della rigenerazione urbana sui beni oggetto di vincolo	157
5. L'evoluzione legislativa più recente sulla tutela dei beni vincolati	161
6. L'impatto dei nuovi regimi autorizzatori sui beni vincolati	163
7. Le prospettive di riforma legislativa	165

TAMARA FAVARO

#### DAI BROWNFIELDS ALLE SMART CITIES.

#### RIGENERAZIONE URBANA

#### E PROGRAMMAZIONI DIGITALMENTE ORIENTATE

	169
1. La rigenerazione quale paradigma di sviluppo economico del territorio	169
2. Pianificazione strategica e programmazione integrata per lo sviluppo dei territori	173
3. Le strategie di sviluppo territoriale nella politica di coesione <i>post 2020</i> : il ruolo crescente della digitalizzazione e delle "azioni innovative" <i>bottom up</i>	179
4. La <i>smart city</i> come nuova declinazione delle politiche di rigenerazione	182
5. Le tecnologie digitali come strumento di partecipazione	186
6. Possibili prospettive. Una nuova stagione di programmazioni negoziate digitalmente orientate?	188

### Capitolo II

## IL RECUPERO TRA RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI DI BONIFICA

UGO SALANITRO

#### QUESTIONI DI CONFINE, QUESTIONI DI SISTEMA

	193
1. Introduzione	193
2. Danno all'ambiente	193
3. Tra interpretazione estensiva e analogia	195
4. La responsabilità ambientale	198
5. La bonifica dei siti contaminati	200
6. Interessi collettivi e interessi individuali	203

MARTA SILVIA CENINI

#### DAL RIPRISTINO ALLA RIGENERAZIONE:

#### L'ESPERIENZA STATUNITENSE

	207
1. Introduzione. Dal ripristino alla rigenerazione: dalla prospettiva della responsabilità a quella degli accordi	207
2. La <i>Environmental Protection Agency (EPA)</i>	209
3. Il <i>Comprehensive Environmental Response Compensation and Liability Act (CERCLA)</i> : la proprietà obbliga	211

	<i>pag.</i>
4. Riqualificazione e rigenerazione dei <i>brownfields</i> : il ruolo degli accordi	216
5. Conclusioni	219
CHIARA FAVILLI	
PROFILI CIVILISTICI DELLA CIRCOLAZIONE DELLE TERRE INQUINATE. LA TUTELA DELL'ACQUIRENTE INCOLPEVOLE DI SITI CONTAMINATI	221
1. Quadro introduttivo	221
2. Obblighi, facoltà e oneri del proprietario non responsabile di un sito contaminato	224
3. La tutela dell'acquirente nella fase successiva alla conclusione del contratto	230
3.1. Contaminazione e garanzia per i vizi della cosa venduta	231
3.2. Onere reale e garanzia per la cosa gravata da garanzie reali o da altri vincoli	235
3.3. Onere reale e garanzia per la cosa venduta gravata da oneri e limitazioni al godimento	237
4. Cautele e precauzioni nella fase della conclusione del contratto	239
5. Strumenti privatistici e perseguimento di interessi pubblici nella bonifica dei siti inquinati	243
ALESSANDRO DINISI	
GLI OBBLIGHI DEL RESPONSABILE DELL'INQUINAMENTO E DEL PROPRIETARIO IN MATERIA DI BONIFICA	245
1. Siti inquinati e principi europei. Tra <i>responsibility</i> e <i>liability</i> dei soggetti coinvolti	245
1.1. La logica preventiva sottesa alla bonifica	249
2. Individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento	252
2.1. Obblighi e responsabilità finale del <i>polluter</i> . Diversità di imputazione	255
3. Obblighi e facoltà del proprietario di un sito contaminato	260
3.1. L'estensione dell'obbligo di messa in sicurezza in capo al proprietario	263
4. Responsabilità del proprietario per la bonifica dei siti attuata dall'amministrazione	267
5. Considerazioni conclusive	268
RAFFAELE GRECO	
IL DANNO AMBIENTALE NEL T.U. AMBIENTE: POTERI PUBBLICI E OBBLIGHI CIVILISTICI	271
1. Premessa	271
2. Origine e sviluppo delle norme in materia di danno ambientale	273
3. I contenuti essenziali degli obblighi risarcitori per danno ambientale	274
4. Aspetti di eccentricità rispetto alla tutela civilistica "classica"	276
5. Conclusioni	279

GIOVANNA LANDI

DISCIPLINA AMMINISTRATIVA DELLA BONIFICA  
DEI SITI CONTAMINATI E OBIETTIVI DI RIUSO.  
CRITICITÀ E PROSPETTIVE

	281
1. Il quadro normativo europeo: la proposta di Direttiva sulla protezione del suolo	281
2. La procedura di bonifica prevista dalla normativa nazionale: il d.lgs. n. 152/2006	282
2.1. Attribuzione di competenze	285
2.2. La procedura di individuazione del soggetto responsabile e l'onere reale. Brevi cenni	286
2.3. Rapporti tra procedimento di bonifica e recupero edilizio di siti dismessi	288
3. Definizioni e applicazione delle "CSC" e delle "CSR"	289
4. Le fasi della procedura	290
4.1. Avvio della procedura	291
4.2. L'indagine preliminare	292
4.3. La fase di caratterizzazione	293
4.4. La fase di bonifica (eventuale)	294
4.5. La certificazione di avvenuta bonifica	295
4.6. Fasi particolari: la MISO e la MISE	296
5. Altre norme rilevanti: i Siti di Interesse Nazionale	298
6. Le procedure di bonifica semplificate di cui agli artt. 242- <i>bis</i> e 249	302
7. Cenni alle discipline regionali vigenti in materia: le leggi regionali della Lombardia e della Toscana	304
8. Conclusioni	306

LUCIANA DE LUCA - GIOVANNA PIZZANELLI

RIGENERAZIONE DI SITI DI INTERESSE NAZIONALE  
E TUTELA AMBIENTALE:  
I CONFINI DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE

	309
1. La bonifica dei siti di interesse nazionale tra disciplina ordinaria e speciale: il caso della bonifica e rigenerazione di aree di rilevante interesse nazionale appartenenti a SIN introdotto dal d.l. n. 133/2014	309
2. Il difficile percorso per la bonifica e la rigenerazione dell'area di Bagnoli-Coroglio	314
3. La natura mobile delle funzioni amministrative per la rigenerazione urbana	318
4. Verso una lettura integrata tra risanamento ambientale e rigenerazione dei SIN	323

Capitolo III  
STRUMENTI GIURIDICI ATTUATIVI  
DELLA RIGENERAZIONE

MARCO MANCINO - SIMONE RUSCI

LA PROMOZIONE DEL RIUSO: DALLA FATTIBILITÀ URBANISTICO-NORMATIVA ALLA FATTIBILITÀ ECONOMICA	329
1. Introduzione	329
2. La trasformazione urbana a domanda crescente: la fattibilità urbanistica	330
3. La trasformazione urbana senza domanda	334
3.1. <i>(segue)</i> La valutazione economica	336
3.2. <i>(segue)</i> Gli strumenti della fattibilità	338
4. L'urbanistica e la finanza immobiliare	343
5. Il progetto di valorizzazione tra valutazione economica e rapporti con il piano urbanistico	349
6. Conclusioni e problemi aperti	354

ANTONIO PERRONE

IL DIRITTO ALLA RIGENERAZIONE DEI <i>BROWNFIELDS</i> IN UNA PROSPETTIVA DI FISCALITÀ CIRCOLARE	357
1. Il diritto alla rigenerazione dei <i>brownfields</i> fra fiscalità ed extra-fiscalità	357
2. Gli interessi di rilevanza fiscale sottesi alle attività di rigenerazione dei <i>brownfields</i>	359
3. Interessi generali, <i>diritti urbani</i> e loro rilevanza ai fini sociali e solidaristici	362
4. I <i>diritti urbani</i> che diritti sono?	364
4.1. <i>(segue)</i> Sono diritti fondamentali?	364
4.2. <i>(segue)</i> I <i>diritti urbani</i> ed il loro collegamento con gli artt. 2 e 3, comma 2, Cost.	365
4.3. <i>(segue)</i> La tutela dei <i>diritti urbani</i> come criterio di legittimazione della fiscalità incentivante a favore delle attività di rigenerazione dei <i>brownfields</i>	367
5. Le incentivazioni fiscali collegate alle attività di rigenerazione nell'attuale disciplina normativa e nelle proposte legislative	368
5.1. Il c.d. «baratto amministrativo» e la sua ridotta utilizzabilità come strumento di incentivazione fiscale per le attività di rigenerazione dei <i>brownfields</i>	368
5.2. <i>(segue)</i> Il disegno di legge in tema di rigenerazione di siti industriali dismessi	370
6. Una delimitazione del concetto di <i>capacità</i> che sta a fondamento dell'obbligo di contribuzione	373
7. Incentivare senza agevolare. L'attrazione delle incentivazioni a favore dei progetti di rigenerazione dei <i>brownfields</i> nell'area della fiscalità propriamente detta	374
8. La fiscalità «circolare»	376

pag.

- |   |     |
|---|-----|
| 9. Diritto alla rigenerazione dei <i>brownfields</i> e fiscalità circolare: un collegamento possibile | 378 |
| 10. Gli esempi dell' <i>art bonus</i> e del <i>social bonus</i>                                       | 378 |

SABRINA BIGAZZI

LE ATTIVITÀ DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE:  
IL RUOLO DEGLI INCENTIVI ECONOMICI 381

- |   |     |
|---|-----|
| 1. Dalla “ <i>Brown Economy</i> ” alla “ <i>Green Economy</i> ”?                                | 381 |
| 2. Gli ostacoli alle bonifiche alla luce del quadro normativo                                   | 383 |
| 3. L'intervento pubblico nei <i>brownfields</i>   | 385 |
| 4. Analisi economica delle attività di bonifica e rigenerazione delle aree industriali dismesse | 388 |
| 5. Gli incentivi economici all'attività di ripristino ambientale                                | 389 |
| 6. Politiche incentivanti per una rinnovata politica industriale                                | 394 |

BENEDETTA CELATI

IMPRESA MINERARIA E USO DI BENI PUBBLICI:  
DALLA CONFORMAZIONE DELL'ATTIVITÀ  
AGLI OBBLIGHI DI «RIGENERAZIONE» 397

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Diritto d'impresa, attività mineraria e uso dei beni pubblici   | 397 |
| 2. Messa in sicurezza, recupero e rigenerazione delle aree minerarie dismesse  | 404 |
| 2.1. Strategie circolari nell'esperienza regionale toscana   | 411 |
| 2.2. ( <i>segue</i> ) Tentativi di superamento della “linearità”: le ulteriori potenzialità di “sfruttamento minerario” dei siti in disuso | 413 |
| 3. Gli interventi legislativi regionali in assenza di un quadro giuridico nazionale di riferimento   | 416 |
| 3.1. La proposta di legge per la tutela e la valorizzazione dei siti minerari dismessi   | 418 |
| 4. I limiti del sistema giuridico minerario: il caso tallio nelle miniere della Versilia   | 426 |
| 5. Forme di “bonifica socio-culturale” delle aree minerarie dismesse: casi europei a confronto   | 433 |
| 6. Considerazioni conclusive e prospettive di riforma  | 439 |

NATALIA RUEDA

PASSIVITÀ AMBIENTALI MINERARIE IN COLOMBIA:  
SPUNTI DI RIFLESSIONE SUGLI ASPETTI CRITICI  
DELLA GESTIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI 445

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Premessa  | 445 |
| 2. Lo <i>status quo</i> dell'estrazione mineraria in Colombia: la maledizione delle risorse naturali           | 446 |
| 3. ( <i>segue</i> ) L'attività mineraria illegale: un problema irrisolto ed in crescita                        | 449 |
| 4. Possibili strumenti di gestione <i>ex ante</i> dei rischi come premesse per evitare le passività ambientali | 453 |



	<i>pag.</i>
5. L'approccio politico-giuridico alla cessazione dell'attività estrattiva	457
6. Passività ambientali e passività ambientali minerarie orfane in Colombia	462
7. Aspetti problematici in materia di responsabilità ambientale per le passività ambientali minerarie orfane	464
8. Le iniziative fallite del legislatore per individuare, gestire e rimediare le PAM	467

FRANCESCA NUGNES

IL RECUPERO DELLE AREE INDUSTRIALI DISMESSE  
IN FUNZIONE DELLE POLITICHE ABITATIVE.  
IL SOCIAL HOUSING

	471
1. Obiettivi e piano dell'indagine	471
2. La coniugazione del riuso delle aree industriali dismesse e del diritto all'abitazione nell'attuale quadro normativo	472
2.1. La dimensione del <i>social housing</i> nelle politiche abitative statali	475
2.2. L'intersezione con la dimensione del governo del territorio	479
3. Il ruolo delle autonomie locali nel riuso delle aree industriali dismesse negli interventi di <i>social housing</i>	484
4. L'utilizzo delle aree industriali dismesse in un'ottica di valorizzazione della funzione sociale della proprietà	487
5. Osservazioni conclusive	495

Capitolo IV

LE TUTELE CIVILI, AMMINISTRATIVE E PENALI

CHIARA ANGIOLINI

GLI INTERESSI CONNESSI ALL'AMBIENTE  
ALLA PROVA DEI «RIMEDI» CIVILISTICI E DELLA L. 31/2019:  
QUALE RUOLO PER UNA PROSPETTIVA  
NON ESCLUSIVAMENTE INDIVIDUALE?

	499
1. Una prospettiva di diritto privato: ambiente e interessi non esclusivamente individuali	499
2. Ambiente e interessi tutelati fra diritto interno e sovranazionale	500
2.1. Interesse ambientale e art. 8 CEDU: la recente sentenza <i>Cordella e altri c. Italia</i> nel solco della giurisprudenza europea	502
2.2. Il diritto a un ambiente salubre nel contesto italiano	504
2.3. Titolarità dell'interesse ambientale e interessi diffusi. La giurisprudenza amministrativa	505
2.4. Tutela dell'ambiente e concretizzazione in capo ai singoli dell'interesse	507
3. L'azionabilità dei rimedi. Il percorso della dottrina e della giurisprudenza	508
3.1. La tutela del diritto a un ambiente salubre e l'art. 844 c.c.	508
3.2. ( <i>segue</i> ) Immissioni e disciplina amministrativistica	511
3.3. Il risarcimento in forma specifica: l'operatività dell'art. 2058 c.c.	513
3.4. L'uso dell'art. 700 c.p.c.	514

	<i>pag.</i>
3.5. L'uso dei rimedi civilistici tradizionali. Ragioni e limiti	517
4. I recenti interventi normativi in materia di azione di classe e di azione inibitoria collettiva	518
5. Conclusioni	520

GRAZIA CECCHERINI

LA TUTELA RISARCITORIA DELL'AMBIENTE:  
DALLA TUTELA COMPENSATIVA E PUNITIVA  
DELLA LEGGE DELL'86 ALLE MISURE DI RIPARAZIONE  
DELLA LEGGE 6 APRILE 2013, N. 97 523

1. I due modelli privatistico e pubblicistico di danno e di responsabilità ambientale	523
2. L'art. 18 della legge del 1986: l'alternativa tra il rimedio civilistico della reintegrazione in forma specifica e la previsione del risarcimento per equivalente. Il rapporto tra le due forme di risarcimento	527
3. L'orientamento della giurisprudenza e l'accentuazione "in senso punitivo" della valutazione equitativa del danno ambientale	529
4. Il modello pubblicistico di danno ambientale nella Direttiva 35/2004/CE e la sua attuazione in Italia con il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, c.d. testo unico ambiente	530
5. I metodi di liquidazione e i criteri per la determinazione del valore economico del danno ambientale	533
6. Le indicazioni comunitarie e la loro difficoltosa recezione nell'ordinamento nazionale: l'originaria previsione del risarcimento per equivalente in luogo delle misure di riparazione. L'abrogazione dell'art. 18	536
7. Il "nuovo" art. 311 del d.lgs. n. 152/2006: dalla liquidazione per equivalente alle misure di riparazione e ai metodi dell'allegato 3 della Parte VI del decreto	539
8. L'azione nei confronti del responsabile inadempiente per il recupero dei costi delle attività necessarie per le misure di riparazione. La natura dell'azione	541
9. Danno ecologico e tutela effettiva: una questione aperta	544

ANNA SIMONATI

L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI  
NELL'ORDINAMENTO ITALIANO,  
FRA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA  
E DEFLAZIONE DEL CONTENZIOSO 549

1. L'evoluzione normativa dell'accesso "ambientale" in Italia, fra sollecitazioni sovranazionali e incertezze sistematiche	549
2. Le peculiarità dell'accesso "ambientale"	555
2.1. L'ambito applicativo soggettivo	555
2.2. L'ambito applicativo oggettivo	557
3. Accesso "ambientale", accesso documentale e buona amministrazione: trasparenza e partecipazione <i>versus</i> semplificazione e celerità?	559

	<i>pag.</i>
4. L'accesso "ambientale" e gli accessi civici: riflessioni sulla dimensione deflattiva del contenzioso	565
5. Considerazioni di sintesi	567
 VALENTINA GIOMI	
QUALE RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PER IL DANNO ALL'AMBIENTE? LA GIURISDIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI FRA LOGICA GIURIDICA ED EFFETTIVITÀ DELLA (E NELLA) TUTELA	571
1. Corte dei conti e ambiente: un prezioso legame da riscoprire	571
2. Una premessa: l'ambiente come valore e la sua tutela come obiettivo, fra concorrenza di strumenti e modelli giuridici	574
3. Corte dei conti "atto primo"	582
3.1. La costruzione giuridica del pregiudizio ambientale come danno pubblico	582
3.2. Dal danno pubblico ambientale al danno erariale per mezzo di un'azione di responsabilità amministrativa generale	585
4. Corte dei conti "atto secondo"	590
4.1. Giurisdizione ordinaria e giurisdizione contabile nella separazione legislativa della tutela per danno ambientale	590
4.2. L'azione di rivalsa per responsabilità amministrative connesse all'ambiente: una riconciliazione con la giurisdizione contabile	595
4.3. Lo spazio negativo (presunto) e i nuovi confini per il danno ambientale	597
4.4. Lo spazio positivo (reale) e l'interpretazione costruttiva della giurisprudenza contabile	603
5. Corte dei conti "atto terzo"	607
5.1. La "nuova" competenza giurisdizionale contabile sul danno ambientale	607
5.2. L'incertezza (irrisolta) dei confini interni. Cenni	610
6. Il modello di tutela offerta dal giudice contabile, fra specialità e generalità	611
6.1. L'esercizio dell'azione di responsabilità amministrativa per danno ambientale fra condizioni e presupposti	611
6.2. I limiti inerenti alla modalità di esercizio della funzione: vincoli istruttori e tipicità decisionale	615
7. Una responsabilità in cerca di danno. Verso nuove prospettive di tutela ambientale attraverso una giurisdizione contabile non residuale	616
 CATERINA MURGO	
IL DANNO ALL'AMBIENTE E LE CRITICITÀ IN TEMA DI PRESCRIZIONE NEL SISTEMA DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE	621
1. Introduzione	621
2. Il danno ambientale e i soggetti danneggiati: qualificazione delle situazioni giuridico-soggettive e strumenti di tutela	626
3. La disciplina della prescrizione e la tutela dei diritti	632

	<i>pag.</i>
4. La prescrizione e le criticità connesse all'individuazione del <i>dies a quo</i>	635
5. Termine per l'azione e mancata coincidenza tra evento ed effetti lesivi: i danni lungo-latenti	640
6. Danni all'ambiente e istituto della prescrizione: effettività della tutela e soglie temporali ai fini dell'azione	641
7. Conclusioni	644

ALFREDO FIORITTO - MARCO LUNARDELLI

## UNA PREMESSA TEORICA

### ALLE OPERAZIONI DI RIGENERAZIONE URBANA:

### LA DISTINZIONE TRA SANZIONI

### E MISURE RIPRISTINATORIE

	647
1. Introduzione	647
2. Sanzioni penali e sanzioni amministrative	649
3. I principi generali in materia di sanzioni amministrative	658
3.1. Il principio di legalità	658
3.2. Il principio della capacità di intendere e volere	659
3.3. Il principio della responsabilità per colpa o dolo	660
3.4. Il principio di esclusione della responsabilità per l'esistenza di una causa di giustificazione	661
3.5. Il principio del concorso di persone nell'illecito amministrativo	661
3.6. Il principio di solidarietà	661
3.7. Il principio della personalità dell'obbligazione	662
3.8. Il principio della continuazione	662
3.9. Il principio di specialità	662
3.10. Classificazione delle sanzioni amministrative	663
4. Profili procedurali e giurisdizionali delle sanzioni amministrative: un quadro di sintesi	669
5. Il procedimento amministrativo e le sanzioni	671
5.1. Il giusto procedimento e la partecipazione	671
5.2. Le pretese procedurali	681
6. Sanzioni e misure ripristinatorie in generale e nella materia edilizia	688
6.1. La sanzione amministrativa: aspetti teorici	688
6.2. La sanzione come mezzo dell'azione amministrativa	692
6.3. Sanzioni amministrative, misure ripristinatorie e l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale	696
6.3.1. Sanzioni amministrative e misure ripristinatorie	696
6.3.2. La teoria dei provvedimenti sanzionatori come ordini repressivi	698
6.3.3. L'ingiunzione di demolizione e l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale	700
6.4. La distinzione tra sanzioni e misure ripristinatorie e la rigenerazione urbana: possibili implicazioni reciproche	706
7. Conclusioni	708

	<i>pag.</i>
ANDREA DI LANDRO	
RIPRISTINO AMBIENTALE E BONIFICA: GLI OBBLIGHI PENALMENTE RILEVANTI E LE RESPONSABILITÀ OMISSIVE	711
1. Premessa	711
2. Gli obblighi di bonifica e ripristino penalmente rilevanti; i soggetti su cui gravano; la questione dell'insolvibilità dell'obbligato	714
3. Inadempimento dell'autore dell'inquinamento o impossibilità di individuare tale soggetto; la problematica degli enti; la successione in contesti inosservanti e l'ipotesi del fallimento; il ruolo degli altri soggetti privati potenzialmente interessati all'area, e della p.a.	717
4. In particolare, il ruolo del proprietario o del gestore del sito, non autori dell'inquinamento. La distinzione tra attività di prevenzione e attività di ripristino. La non rilevanza in sede penale della violazione degli obblighi d'intervento preventivo	722
5. Quando il proprietario o il titolare di diritti sull'area hanno l'obbligo, penalmente rilevante, di rimuovere rifiuti, abbandonati da terzi?	728
6. La problematica delle responsabilità penali del Sindaco in materia di rifiuti	733
JEAN-BERNARD AUBY	
LEZIONI DALLA RICERCA	735
ELENCO AUTORI	737